

CONCEPTUS 1943 B

Ringrazio Francesco dell'invito per la degustazione del **Conceptus 1943**, altro prodotto dell'Azienda Agraria Sperimentale dell'Università di Padova, ma lo ringrazio soprattutto per la scelta del nome del vino dedicato a Concetto Marchesi, un grande del nostro Ateneo, antifascista, partigiano, membro della Costituente.

Il nome mi ha prodotto una scossa inaspettata come quando si trovano abbandonate in un cassetto vecchie fotografie e tornano in mente momenti lontani della vita ed in particolare, in questo caso, gli anni al liceo Jacopo da Ponte di Bassano del Grappa e i primi anni all'Università di Padova.

Dal liceo Da Ponte, sulla sommità del colle di Bassano, si arriva, uscendo a sinistra, al viale dei Martiri dove ci sono ancora sugli alberi le foto dei partigiani impiccati dai nazifascisti mentre prendendo la destra si scende al ponte Vecchio dove c'è la targa che ricorda il comandante partigiano Masaccio, Primo Visentin, che ha operato sulla sinistra Brenta tra Bassano e Castelfranco Veneto. Comanda la brigata Martiri del Grappa, fa saltare il ponte di Bassano per prevenire il bombardamento alleato, e viene ucciso il 29 aprile 1945 da una raffica alle spalle, probabilmente sparata da altri partigiani. Laureato all'Università di Padova in Lettere con indirizzo storico-artistico, animo nobilissimo e sensibile, critico d'arte raffinato, il suo nome di battaglia fa riferimento non a caso al pittore Masaccio. Laico, nemico di ogni forma di integralismo, aspirava ad una società evoluta e pluralista. E' stato un mio eroe giovanile e riferimento per la sua onestà intellettuale e per la forza dei suoi ideali.

Poi mi son tornati alla mente i primi anni da studente all'università e la scoperta dell'azione di Concetto Marchesi e del suo bellissimo "appello agli studenti di Padova" con cui senza mezzi termini incoraggia i giovani a ribellarsi e ad aiutare l'Italia a sbarazzarsi dei nazifascisti. La sua visione univa la cultura classica all'impegno civile per la libertà. Concetto Marchesi, eminente latinista e il comandante partigiano "Masaccio" sono due figure chiave dell'antifascismo veneto. Marchesi promosse la resistenza intellettuale e armata, mentre Masaccio guidò le formazioni partigiane nella zona del Grappa, incarnando i valori di giustizia e libertà.

Unico ateneo decorato di medaglia d'oro al valor militare, l'Università di Padova ha infatti avuto un ruolo fondamentale nei venti mesi della Resistenza all'occupazione tedesca e al rinato fascismo di Salò. Se Padova dopo l'8 settembre coordinò e guidò la lotta per la liberazione nel Veneto, in città il centro operativo era proprio dentro l'Università, in quelle stanze del Rettorato dove pochi giorni dopo l'occupazione nacque il Comitato di liberazione nazionale del Veneto a opera di Egidio

Meneghetti, Silvio Trentin e del neo-rettore Concetto Marchesi, che nel suo discorso di inaugurazione del 722° anno accademico (9 novembre 1943) disse *"la città sente che qua dentro ora si raduna ciò che distruggere non si può: la costanza e la forza"*

dell'intelletto e del sapere; sente che qua dentro si conferma la custodia civile dell'Ateneo di Padova".

Poi la scoperta emozionante che il primo monumento ad un partigiano d'Italia, è il "Palinuro" di Arturo Martini che si trova all'entrata del palazzo del Bo' ed è dedicato proprio a Primo Visentin/Masaccio, medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

E' stata Elena Povoledo ("Marianna" per i partigiani), compagna di studi di Masaccio e staffetta nella zona del Grappa, a contattare Arturo Martini e a convincerlo ad eseguire il monumento: il Palinuro del Bò guarda fiducioso verso l'alto, verso un avvenire più bello e giusto che ora spetta a noi costruire.

Grazie Francesco che mi hai fatto rivivere questi ricordi giovanili e che adesso in anni confusi e difficili tornano più vivi che mai e anche un vino può aiutare a mantenere vivo lo spirito e gli ideali per cui lottarono Concetto Marchesi e Masaccio... e allora ubriachiamoci di Conceptus 1943, prosit!

Legnaro 30 gennaio 2026